

# Vinicio Capossela, Il Corvo Torvo

Corvo torvo seduto sopra il bordo  
all'erta in guardia tra gerani e trasmissioni  
aggrappato tra la luna e la luce che consuma  
spia dal lucernario il quadro obliquo dell'orario

Corvo ingordo abituato alla camelie  
al profumo dei cassetti, al riflesso degli specchi  
stringe in mezzo al becco la cornetta che lei stacca  
mentre Billie non la smette di cantare "Man I love"

Giro sottocasa nel quartiere  
corteggio i muri a fianco del cortile  
e non m'incanto di salire  
non salir stasera e non mi importa  
che c' dietro la porta

Come un corvo tra ragazze di quartiere  
che non hanno niente da arrivarti nelle vene  
fai una mossa e volan via  
mentre strisciano sui piedi  
ti salutano e lo vedi  
che non basteranno pi

Corvo torvo aggrappato sotto il tetto  
gonfio tronfio a dispetto sopra il letto  
luce di candela trema sul fondo della sera  
tremano le ombre come un ragno che si fonde  
gracchia sul rumore del suo gemito che muore  
gracchia lui che vede  
a cosa cede quando crede.

St scoppiando in strada il carnevale  
coriandoli e girandole a saltare  
e stelle filanti, sopra tutti quanti  
girano le maschere e m'abbracciano d'amore  
Lucifero non smette di saltare  
Linee d'ombre e segni tra l'azzurra biancheria  
persi nelle pieghe di chi gi scappato via  
il corvo non lo dice ma gi sa che gi io lo so  
come lei lo vede quando cede, quando crede

Corvo torvo seduto sopra il bordo  
occhio non vedere, paura non avere  
un'altra notte da bruciare sul suo gemito che muore  
ma sar io a ritornare, menti ancora per favore...